



XL

L'HOUSE ORGAN DI OPES

OTTOBRE
2019
NUMERO 8

Un contenitore extra-large per il mondo dello Sport e del Terzo Settore

CONTENTS

3

Welcome Back

6

ATTUALITÀ
OPES è partner
di Bellator Italia

8

EVENTI
Presentata la nuova edizione di
#BeAlive - Il Grande Gioco dello
Sport

12

FORMAZIONE
Due giorni di corsi al Centro di
Preparazione Olimpica Giulio
Onesti

16

SCUOLA E UNIVERSITÀ
La seconda edizione del Festival
della Comunicazione Sportiva

22

XL-FILES
Il debutto del "Capitano" nella
Lega Calcio a 8 di OPES

26

XL-FILES
Lo Sport a scuola si rinnova!

28

OPES INTERNATIONAL
European Sport Platform 2019

30

OPES INTERNATIONAL
European Sport Platform 2019
(English Version)

32

UPCOMING EVENTS
Gli appuntamenti di novembre e
dicembre

WELCOME BACK

GENERIAMO VALORE

con a fianco chi ha la nostra stessa passione!

Hello!

Siamo chi siamo. Ciò che definisce ciascuno di noi, e per traslato anche il nostro Ente, sono le azioni che vengono intraprese. Per il bene dello sport e per generare valore nella società in cui viviamo, realizziamo progetti, iniziative, attività ed eventi. Nei mesi di settembre e di ottobre siamo entrati nella casa dello sport italiano, abbiamo varcato le soglie delle Università e ci siamo confrontati con molteplici partner che nel loro campo di intervento sono degli autentici top-player.

Al Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" di Roma, il **Consiglio Nazionale** e i **corsi di alta formazione** sono stati una ricchezza e una fortuna. Dalle parole pronunciate dai professionisti che orbitano intorno al mondo dello sport, infatti, è stato possibile percepire prospettive, estrapolare contenuti interessanti, strutturare modelli e metodi di lavoro e fare chiarezza sul complicato sistema normativo che governa e regola sia lo sport sia il Terzo Settore.

Al **Festival della Comunicazione Sportiva** abbiamo illustrato il nostro modello, la nostra missione e la nostra vision. Il nostro intervento all'interno dell'Aula Magna del Rettorato della Sapienza, così come il lavoro svolto, è stato particolarmente apprezzato. Gli attestati di stima ricevuti sia all'interno del mondo accademico sia alla presentazione di BeAlive e del suo percorso didattico, così come in occasione della **European Sport Platform** di **ENGSO**, sono stati una spinta motivazionale che ha contribuito ad alimentare la nostra fame, la nostra voglia di essere protagonisti dello sport ed interpreti delle esigenze della società.

In questo numero non potevano mancare le news legate allo sport e le storie di quei Campioni e Capitani che fino a poco tempo fa sembravano inavvicinabili e che ora sono al nostro fianco nella promozione dello sport e dei suoi valori. E allora grazie ad **Alessio Sakara**, grazie a **Bellator Italia**, grazie a **Francesco Totti** per aver scelto di giocare e divertirsi nella **Lega Calcio a 8** di OPES e grazie a tutte quelle persone coinvolte nella diffusione delle discipline sportive all'interno degli istituti scolastici.

Siamo chi siamo. Siamo OPES, "**risorse che generano valore**".

Buona lettura!

N

O

I

S

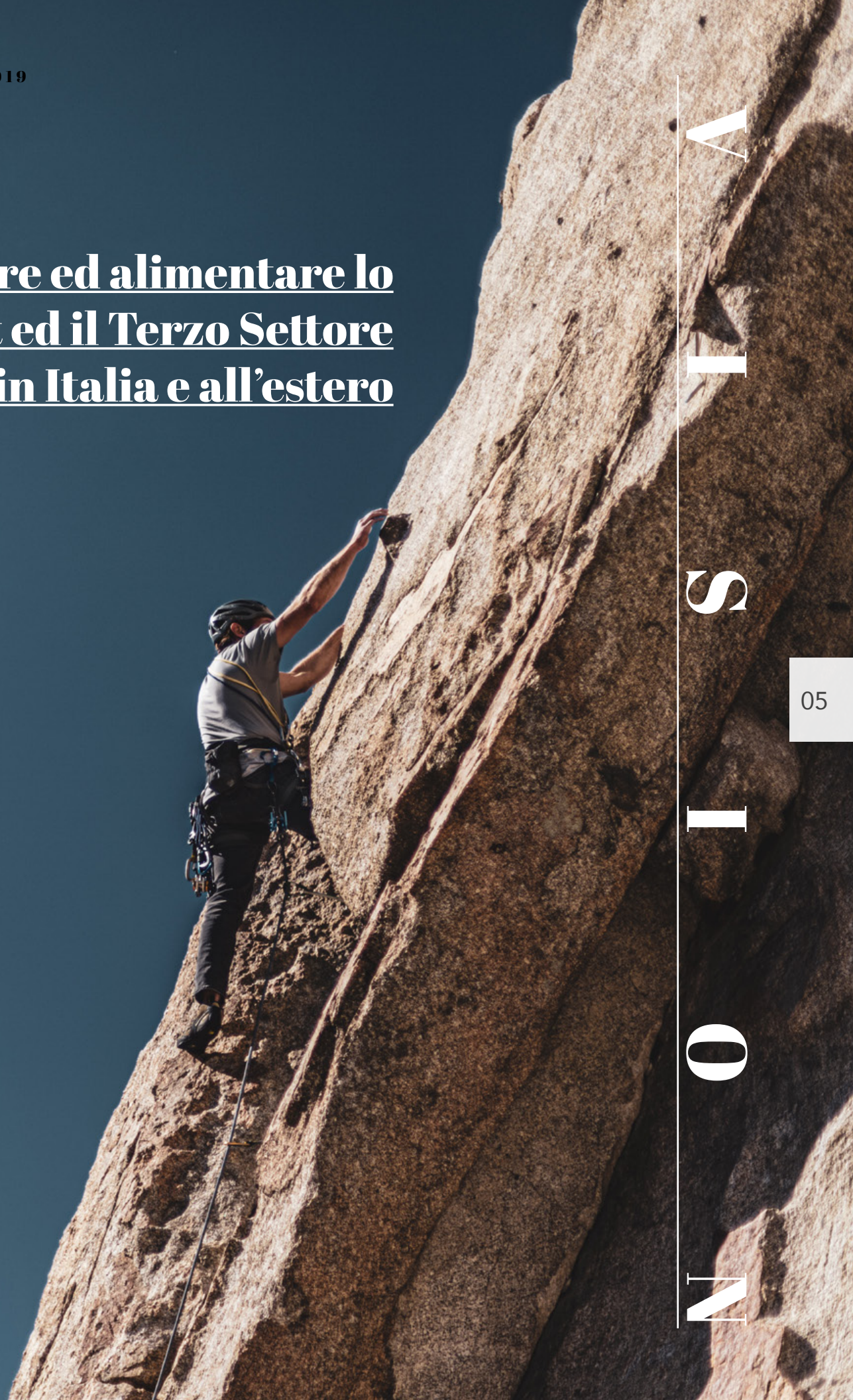
S

I

M

Gestire un programma
sostenibile di sviluppo
di promozione sportiva,
sociale e culturale che
generi valore per la
persona e per la comunità

Ispirare ed alimentare lo
Sport ed il Terzo Settore
in Italia e all'estero



A

I

S

05

I

O

N



06

La notizia è ormai di pubblico dominio:

OPES è partner di Bellator



“Siamo orgogliosi di annunciare l’inizio di una nuova partnership con Bellator Italia”.

Con queste parole il Presidente nazionale di OPES, **Marco Perissa**, ed il Segretario generale, **Juri Morico**, hanno comunicato l’avvio di questa importantissima collaborazione. **La partnership tra il nostro Ente di Promozione Sportiva e quella che è una delle più grandi organizzazioni internazionali di arti marziali miste e Kickboxing ha avuto il suo esordio sabato 12 ottobre.** In questa spettacolare notte, all’Allianz Cloud, l’ex PalaLido di Milano, sono andati in scena il Bellator MMA e il Bellator Kickboxing. I migliori fighter delle arti marziali miste e i campioni della disciplina che combina le tecniche del calcio tipiche delle martial arts orientali ai pugni del pugilato sono entrati nella gabbia per dare vita ad una serata di sport ricca di emozioni e di adrenalina. Il main event, l’evento principale, ha visto il Campione romano **Alessio Sakara**, che è anche grande ambasciatore del Bellator, affrontare l’americano, ma di origini irlandesi, **Canaan Grigsby**. Il “*Legionario*” e la “*Super Beast*” si sono sfidati nella categoria “*Light Heavyweight*” e l’Allianz Cloud, che nella notte del 12 ottobre ha fatto il tutto esaurito, si è trasformato in un’arena ribollente di passione per i due atleti. Una passione che è esplosa pienamente dopo solo 23 secondi dall’inizio dell’incontro. Questo, infatti, è stato il tempo di cui Alessio Sakara ha avuto bisogno per mettere al tappeto il suo avversario ed alzare i pugni al cielo. A pochi giorni dall’evento abbiamo avuto modo di intervistare il campione, e Sakara si era mostrato entusiasta di questa manifestazione: *“Sono molto contento che questo giorno si avvicini, perché oltre ad allenarsi tantissimo c’è bisogno anche di mettere in atto quanto fatto durante l’anno - ha affermato -. Per prepararmi a questo match ho svolto un camp di 7 settimane all’estero, in Florida, con il mio team. Non vedo l’ora di combattere, perché amo quello che faccio e per di più lo farò in Italia, davanti ai miei sostenitori. A Milano non combatto dal 2003 e sono felice di tornare lì. Il mio avversario (Canaan Grigsby, n.d.r.) può dare*

molto show, perché anche lui, come me, combatte in piedi. L’ho studiato bene e so benissimo quello che dovrò fare. Per tutte le persone che verranno, sarà una serata assolutamente adrenalinica”. Questo incontro è stato l’evento principale e il più atteso della nottata, ma non è stato l’unico. Oltre al main event, la serata di MMA e Kickboxing del Bellator ha visto impegnati anche tantissimi atleti di alto livello. *“Da ambasciatore del Bellator – ha aggiunto Sakara – spesso propongo diversi nomi, perché credo che meritino una chance. Sono contento che alcuni di loro, sabato prossimo, entreranno nella gabbia. Chi assisterà ai match (l’evento sarà trasmesso in diretta anche dalla piattaforma di video streaming online Dazn, n.d.r.) potrà vedere all’opera le leve del futuro, coloro che faranno sicuramente bene alla diffusione delle arti marziali miste”.*

OPES, grazie a questa partnership con Bellator ed al rapporto che si è creato con il Campione Alessio Sakara, il quale è **responsabile nazionale del settore MMA dell’Ente**, sta promuovendo le arti marziali miste su tutto il territorio nazionale. Con il “*Legionario*”, poi, la collaborazione si estende anche al di là degli aspetti prettamente sportivi, viaggiando verso **una direzione più sociale**: diffondere i valori dello sport nelle future generazioni, in modo da contrastare sia l’abbandono della pratica sportiva sia quei fenomeni devianti che rientrano nella sfera del bullismo e del cyber-bullismo. Sakara è infatti anche promotore di un nobile progetto, il **Legio’s Scuole**, che è stato avviato già da qualche anno dalla sua associazione sportiva, la **Legionarius League**. L’iniziativa prevede molteplici appuntamenti nelle scuole di tutte Italia, e non solo, con lo scopo di mostrare agli adolescenti il lato educativo degli sport da contatto.

#BE ALIVE

LA "PRIMA" AL TEATRO GOLDEN

Giovedì 26 settembre 2019 è iniziato, con una presentazione ufficiale, il nuovo cammino del progetto "**#BeAlive - Il grande gioco dello sport**". L'iniziativa, nata nel 2017 e promossa dal "**Cortile dei Gentili**", dipartimento del Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo tra credenti e non, in collaborazione con **OPES**, con la Onlus **Sport Senza Frontiere** e con il patrocinio del **CONI**, coinvolgerà quest'anno 250 ragazzi romani di primo e secondo liceo. Nella giornata che ha dato inizio a questa seconda edizione gli studenti sono stati invitati al Teatro Golden di Roma per partecipare a una mattinata dedicata ai grandi valori positivi dello sport, raccontati attraverso la voce e le esperienze di 6 atleti di alto livello. **Amore, Compassione, Gioia, Rispetto, Equilibrio e Ispirazione**. Questi i principi, gli stessi enunciati da Papa Francesco nel 2016, in occasione di "*Sport at the service of Humanity*", la conferenza mondiale su sport e fede. **Davide Raucci, Andrea lo Cicero, Camille Chenaux, Matteo Cavagnini, Daniele Cassioli e Maria Moroni**. Loro, invece, gli atleti chiamati ad adottare uno dei valori. Questi sei personaggi, che hanno fatto dello sport uno dei capisaldi della loro vita, hanno intrattenuto i ragazzi con uno speech motivazionale di 10 minuti ciascuno, nel quale hanno raccontato la loro storia e condiviso la propria esperienza sportiva, in connessione con il valore scelto. Moderatore della conferenza **Tommaso Liguori**,



IL GRANDE GIOCO DELLO SPORT

Presentazione



giornalista e coordinatore editoriale delle partite di calcio su Sky Sport. Da lui è partito il primo input per i teenager, quando nel raccontare la storia della sua carriera di giornalista sportivo ha ricordato che i sogni bisogna cercare di raggiungerli, senza mai perdere la fiducia e impegnandosi e lottando per il raggiungimento di un obiettivo.

Tommaso ha poi chiamato sul palco la prima ospite, **Maria Moroni**, Campionessa Europea di Pugilato Femminile e prima donna tesserata nella Federazione Italiana Pugilato. A lei è stata assegnata l'**Ispirazione**. Maria ha raccontato come sin da piccola il sogno che l'ha ispirata era quello di diventare campionessa, anche se non aveva ancora ben chiaro in quale disciplina. Fino a qualche anno fa, infatti, era inusuale per una ragazza dedicarsi al pugilato, uno sport che in Italia le donne possono praticare soltanto dal 2001. Dopo aver provato il pattinaggio artistico e la coppia danza è riuscita ad approdare alla Boxe soltanto in età adulta, e quindi a realizzare il suo sogno. In tanti anni racconta di non aver perso mai l'ispirazione. "L'ispirazione l'abbiamo dentro quando guardiamo qualcuno più grande di noi - ha affermato la Moroni -. Ci ispiriamo quindi a un modello, vorremmo arrivare a qualcuno che per noi è un idolo. Ma dentro quell'idolo c'è una persona comune che ha affrontato un passato che noi non conosciamo". Ha poi concluso: "Anche io avevo un sogno. Mi ispiravo a un movimento, lo sport, ma con delle grandi incognite. Era qualcosa di più nobile, più alto di me. L'ispirazione è un tema molto intimo e lo sport mi ha permesso di capirmi, conoscere i miei limiti, sia fisici che emotivi. Dietro l'ispirazione verso qualcosa c'è molto lavoro, fatica e l'impegno. Perseguendo questo potete formare un patrimonio personale che vi servirà a migliorarvi".





Secondo atleta a salire sul palco è stato **Daniele Cassioli**, Campione Mondiale della Nazionale Paralimpica di Sci Nautico. Cieco dalla nascita a causa di una retinite pigmentosa, l'atleta ha parlato del suo valore, l'**Equilibrio**. Ma come si può stare in equilibrio senza vedere? Daniele ha chiesto ai ragazzi di fare un esperimento a occhi chiusi, per far capire loro cosa significa cercare di mantenere la stabilità senza la vista. Parlando del suo valore si è poi focalizzato su due punti: il nostro equilibrio dipende soprattutto da noi stessi e non potrà mai essere uguale a quello di un compagno. *"L'equilibrio emotivo ed emozionale è molto più importante di quello fisico. La prima cosa che lo sport mi ha insegnato è che quello che conta davvero è ciò che sappiamo fare. Quando si perde, quello che bisogna chiedersi è: cosa potevo fare di meglio? Lo sport ci chiede di essere consapevoli delle nostre abilità, capire quello che sappiamo fare, perché è questo quello che conta. Il nostro equilibrio lo raggiungiamo con il nostro impegno e la sua conquista dipende soprattutto da noi stessi"*. Questo è il primo concetto che Daniele ha espresso sull'equilibrio, ma ha poi aggiunto anche un secondo punto: *"Dobbiamo poi renderci conto che ognuno ha il proprio equilibrio, diverso da quello di un altro. Mettere le proprie abilità, diversità e il proprio equilibrio al servizio di una squadra è il modo migliore per renderla vincente"*.

Il terzo intervento è stato quello di **Davide Raucci**, Capitano della Benacquista Latina Basket. Davide ha parlato dell'**Amore**, amore per lo sport e, in particolare, per il basket. Ha concluso con un caloroso invito: *"Innamoratevi, innamoratevi di uno sport! Ci saranno ostacoli ma se crederete in quello che state facendo raggiungerete sempre qualsiasi obiettivo vi porrete nella vita"*.

Dopo Davide è stato il turno di un altro giocatore di pallacanestro: **Matteo Cavagnini**, Capitano della S.S.D. Santa Lucia Basket in carrozzina. Matteo voleva diventare

calciatore ma dopo aver perso la gamba in un incidente stradale la sua vita è cambiata per sempre. La pallacanestro in carrozzina gli ha offerto una nuova opportunità e un motivo valido per ricominciare e tornare ad avere rispetto per se stesso. Il **Rispetto** è il suo valore. *"Il Basket in carrozzina è stato amore a prima vista, mi ha permesso di scoprire un mondo nuovo. Quando parlo ai ragazzi prima di una partita – ha detto – cerco di trasmettere loro la mia passione per lo sport e il rispetto che ho imparato ad avere per me stesso, per i compagni di squadra e per i ruoli. Soprattutto quest'ultimo è alla base per costruire una stagione vincente. Senza rispetto, nello sport, non si va da nessuna parte"*.





Camille Chenaux, atleta dell’Athletica Vaticana, ha poi parlato del valore della **Gioia** raccontando il giorno più gioioso della sua vita: quando, a 6 anni, i suoi genitori l’hanno portata a giocare a calcetto. Crescendo ha poi compreso che agli allenamenti di calcio preferiva l’atletica, è entrata nella squadra del Vaticano e ha fatto una nuova scoperta: *“Dopo la gioia dello sport a livello individuale ho scoperto un’altra gioia, la condivisione. E soprattutto ho capito che è importante godersela questa gioia, senza pensare subito al prossimo obiettivo”*.

L’ultimo speech motivazionale è stato quello di **Andrea lo Cicero**, ex giocatore Nazionale Italiana di Rugby. Andrea ha spiegato il valore della **Compassione**. Ha raccontato che grazie alla compassione ha aiutato un giovane rugbista, vittima di un incidente stradale, a superare il trauma e la chiusura in se stesso, fino ad arrivare ad alzarsi in piedi nuovamente: *“Nella vita dovete prendere tutto con responsabilità e sensibilità. Senza sensibilità non potete far vostro nessuno di questi valori di cui abbiamo parlato stasera”*.

Al termine degli interventi gli alunni sono stati chiamati a porre ai campioni le loro domande e curiosità. Dopo la timidezza iniziale alcuni ragazzi e ragazze si sono fatti avanti, dando vita a un dibattito che ha arricchito la mattinata di ulteriori spunti e riflessioni. Questa giornata è stata solo l’inizio di un **percorso pedagogico che terminerà a maggio**. Il percorso sarà costituito da **12 ore di formazione** che i ragazzi riceveranno da professionisti, testimonial e tecnici qualificati; ogni incontro sarà per loro un piccolo step per farli crescere come cittadini attivi e consapevoli. Il **messaggio** che si vuol fare arrivare a questi giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni è il seguente: **lo sport conta, fa bene al corpo, all’anima e alla società**. La promozione dello sport come forma di partecipazione e inclusione sociale, espressione di valori comuni e di pari opportunità per tutti è proprio la mission del progetto *“#BeAlive”*. **L’obiettivo del progetto è quindi quello di far nascere un dialogo** nei campi da gioco, un dialogo che sappia superare i confini di fede, razza, cultura, credenze, genere e abilità ed educare i giovani alla pratica sportiva, attraverso il divertimento, la condivisione di obiettivi comuni e il rispetto l’uno dell’altro.



“Mettere le proprie abilità, diversità e il proprio equilibrio al servizio di una squadra è il modo migliore per renderla vincente”.
Daniele Cassioli

**Tra Sport e Terzo Settore:
un percorso di alta
formazione per un Ente
all'avanguardia**



“In questo momento il mondo dello sport è più tutelato perché non vive le problematiche che le associazioni di volontariato e di promozione sociale sono costrette ad affrontare”.

Sara Kelany

Non chiamatela semplicemente formazione. Perché quanto vissuto ed accaduto al **Centro di Preparazione Olimpica “Giulio Onesti”** di Roma gli scorsi 13 e 14 settembre va oltre la semplice acquisizione di concetti, norme, regole e modelli. L’evento di OPES, infatti, può essere catalogato ed archiviato sotto le voci “occasione di crescita o di aggiornamento”, “condivisione di strategie”, “programmazione sistemica” e “interpretazione dei possibili scenari futuri su temi caldi che riguardano l’evoluzione dell’Ente e delle Associazioni sportive

dilettantistiche”. Momenti simili, in cui tutti i responsabili dell’Ente e i dirigenti si riuniscono, servono, oltre a fare squadre, a capire in che direzione tira il vento e dove sta andando la barca. Il concetto può sembrare banale, ma non è così. Un’organizzazione come OPES, che è sempre più protagonista dello sport ed interprete delle esigenze della società, grazie alle sue risorse vuole generare valore. Per raggiungere questo scopo ha bisogno che tutti i suoi “ambasciatori” o “giocatori” abbiano la stessa preparazione e siano adeguatamente informati o aggiornati su tutti quegli aspetti che riguardano il mondo sportivo, associativo e del Terzo Settore.

Il format studiato dalla Segreteria nazionale di OPES ha permesso a professionisti, operatori, tecnici e dirigenti di approfondire argomenti inerenti la loro attività. Le due giornate sono state caratterizzate da **corsi di formazione ed aggiornamento per i formatori di Servizio Civile e per gli O.L.P.** (Operatori Locali di Progetto), **per formatori sportivi e per dirigenti sportivi**. Molto apprezzati i **moduli riguardanti lo SNaQ** (Sistema Nazionale di Qualifiche dei Tecnici Sportivi), che è stato attuato a poche ore dalla firma posta da OPES sul rinnovo dell’adesione al sistema studiato dalla Scuola dello Sport del CONI; **il sistema sportivo tra evoluzione normativa, prassi recente e giurisprudenza**; ed, infine, **la riforma del Terzo Settore, dagli esordi ai decreti attuativi**.

*«Il bilancio di questa due giorni di alta formazione – ha dichiarato il responsabile della Segreteria nazionale **Vittorio Rosati** – è assolutamente positivo. Si sono alternati corsi di formazione specifici per chi lavora nel mondo dello sport, come tecnici, formatori e dirigenti. Abbiamo dato seguito ad un percorso formativo che è stato avviato tempo fa e che sarà replicato anche nel prossimo futuro».*

E se i corsi tematici sono stati benedetti da tutti gli operatori del mondo sportivo di OPES, gli incontri con i professionisti sono serviti a dipanare dubbi e perplessità. Quanto accaduto negli ultimi mesi, sia sul versante dell’associazionismo sportivo sia su quello del Terzo Settore, non ha reso la vita difficile ad alcun “player” o operatore interessato dalle varie riforme. Le parole del commercialista **Luca Scarpa** e dell’avvocato **Sara Kelany**, ad esempio, sono servite a spazzare via la nebbia e a fare chiarezza.



«Con i partecipanti – ha riferito **Luca Scarpa** - abbiamo toccato temi riguardanti la responsabilità dei membri del consiglio direttivo di un'Associazione Sportiva Dilettantistica non riconosciuta, cosa molto importante perché è un fenomeno sottovalutato da parte degli organismi direttivi delle Associazioni. Quindi, abbiamo affrontato tutte quelle questioni legate alla responsabilità patrimoniale e personale di chi agisce per nome e per conto dell'ASD. Abbiamo toccato il tema del rapporto di lavoro sportivo, focalizzandoci sull'inquadramento che dovrebbero avere gli istruttori e le persone che collaborano con i centri sportivi. È normale che in questa fase auspichiamo un intervento del legislatore che dovrebbe contemperare le esigenze dei centri sportivi e di chi fa attività sportiva nel nostro territorio con quelle che sono le aspettative degli operatori che prestano quotidianamente la loro attività nel mondo sportivo. Dovrebbe essere trovata una sintesi tra questi due aspetti, tra chi cerca di ridurre i costi di sistema e chi avrebbe bisogno di un inquadramento previdenziale. Abbiamo anche analizzato quei temi legati alle agevolazioni che hanno le ASD, in particolare i vantaggi nella costituzione di una Associazione Sportiva Dilettantistica nella forma di una società di capitali, tipologia di realtà che rappresenta

oggi uno strumento utilizzato ma che potrebbe avere un'evoluzione maggiore, tenendo in considerazione tutti gli elementi che favoriscono il suo sostegno».

La professionalità di Luca Scarpa e di Sara Kelany, inoltre, è servita per fornire ai presenti una chiave di lettura su due temi che spesso si intersecano: **lo sport ed il Terzo Settore**. Lo scenario attuale, delineato dalle riforme in atto (CONI e Terzo Settore, n.d.r.) e dal quadro normativo, è complesso e pieno di contraddizioni. La trasformazione avviata dal Governo Renzi con l'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ad esempio, non ha incluso le Associazioni Sportive Dilettantistiche tra i soggetti giuridici aventi la possibilità di iscrizione. Eppure, dall'altro lato, c'è il legislatore che in precedenza aveva inserito e accolto tra le attività di interesse generale proprio quelle che fanno promozione sportiva.

«Il problema – ha aggiunto Luca Scarpa, Dott. Commercialista ed esperto di Diritto sportivo - è che nell'attuale situazione normativa il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore non prevede un sistema agevolativo specifico per le società sportive e le associazioni sportive dilettantistiche. In sostanza, ad oggi, non ci sono gli elementi che favoriscono l'entrata delle realtà sportive





DUE GIORNI DI CRESCITA PROFESSIONALE E PERSONALE



nel registro del Terzo Settore. Il motivo è semplice: le agevolazioni che ha il mondo sportivo, sia dal punto di vista fiscale che dei rapporti di collaborazione con i vari operatori, non sono state replicate all'interno del Registro degli Enti di Terzo Settore. Per cui, stando così la normativa di riferimento, difficilmente le realtà sportive faranno un salto per andare dall'altra parte. O cambia la normativa, e quindi quello che è previsto per gli Enti di terzo settore generici è previsto anche per quelli sportivi, o altrimenti il salto non verrà fatto».

Anche l'Avvocato **Sara Kelany** ha ribadito il concetto: «Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore non prevede la promiscuità. Pertanto, un'associazione non può essere iscritta contemporaneamente nel Registro del CONI e allo stesso tempo nel Registro del Terzo Settore. Certo, la Riforma del Terzo Settore interessa le ASD e le società sportive dilettantistiche laddove siano costituite sotto forma di impresa sociale e tra le loro attività previste emerga la natura solidaristica, e quindi la loro natura di Ente del Terzo Settore, come previsto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 117 del 2017. Ciò sta a significare che in linea teorica le società sportive e le Associazioni Sportive Dilettantistiche possono essere iscritte al Registro unico del terzo Settore. Detto questo, però, bisogna vedere se a questi soggetti conviene procedere con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore oppure no. In questo momento la risposta è negativa, perché, non essendo prevista la promiscuità accennata in precedenza, iscriversi al Registro Unico del Terzo Settore per avere accesso ai benefici fiscali della 117 del 2017 comporterebbe la perdita dei benefici fiscali contemplati dall'iscrizione al Registro del CONI. Probabilmente ci potrebbero essere delle potenzialità per quei soggetti che a seguito della Riforma del CONI si vedrebbero espunte da quel registro. Visto che la riforma stenta a decollare e presenta delle criticità notevoli, paradossalmente in questo momento il mondo dello sport è più tutelato proprio perché non vive le problematiche che le associazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale sono costrette ad affrontare».

Grazie alla competenza di professionisti del calibro di Luca Scarpa e di Sara Kelany, una due giorni di alta formazione fornisce chiavi di lettura interessanti affinché dirigenti, tecnici, manager e operatori del mondo sportivo possano affrontare la quotidianità dell'associazionismo con molta più serenità.



**Comunicare sport e stili
di vita sostenibili: OPES
partner della seconda
edizione del Festival della
Comunicazione Sportiva**



Settembre è stato un mese molto caldo, soprattutto per via di tutte le iniziative, eventi e appuntamenti che hanno visto OPES come protagonista. Il nostro Ente di Promozione Sportiva è stato partner della seconda edizione del **Festival della Comunicazione Sportiva**, una tre giorni di panel e dibattiti organizzata dall'**Università di Roma la Sapienza** (centro di Servizi Sportivi Sapienza Sport – Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale) e da WeComSport (laboratorio di comunicazione sportiva del Coris). L'evento si è svolto a Roma il **19,20 e 21** settembre 2019, proprio in occasione della **European Mobility Week**. Sono stati tre giorni di convegni, dibattiti, workshop e attività collaterali, tutti incentrati sul tema della **Sostenibilità**. Si è cercato soprattutto di promuovere, valorizzare e divulgare l'insieme di quei progetti di sport e mobilità sostenibile che favoriscono il movimento ed il benessere, non solo del singolo individuo ma anche della collettività. Il Festival, pensato e studiato per essere aperto a tutti i cittadini, si è tenuto in **tre diverse location capitoline** ed il vastissimo programma ha trattato **tre diversi temi**. **Giovedì 19 settembre**, nella sede di via Salaria 113, l'argomento principe è stato **"L'impatto economico finanziario dello sport sostenibile"**.

Venerdì 20, invece, alla Città Universitaria, i fari sono stati puntati su **"Movimento, sport e benessere"**. Infine, **"Tecnologia e comunicazione per uno sport sostenibile"** è stato il tema della giornata conclusiva di **sabato 21 settembre** che si è tenuta presso la sede di SapienzaSport. **Barbara Mazza**, Responsabile Scientifico WeComSport Sapienza Università di Roma, nonché ideatrice e curatrice del Festival della Comunicazione Sportiva, nel suo intervento di apertura si è soffermata sui due **obiettivi** che la manifestazione ci tiene a perseguire. Il primo è parlare del tema della sostenibilità, una sfida coraggiosa perché la situazione è in continuo divenire anche nel mondo sportivo. La carta europea dello sport ha dettato le linee guida della sostenibilità nel mondo sportivo nel 1992 e adesso queste sono state adattate alla luce di tutte le indicazioni che emergono a livello internazionale nell'agenda olimpica 2020. La sostenibilità è un tema strategico, importante e prezioso per tutti, anche al di fuori del mondo dello sport. Il secondo punto è legato al fatto che lo sport è entrato come soggetto importante in Sapienza, quindi è fondamentale raccontarlo in tutte le sue dimensioni. *"A noi interessa lavorare sulla capacità progettuale all'interno del mondo sportivo e non ci piace accendere i riflettori sui grandi eventi sensazionali, ma su tematiche sulle quali il mondo accademico può intervenire con una serie di contributi"* - ha affermato la Professoressa Mazza. - *"Abbiamo scelto il tema della sostenibilità perché è una dimensione fondamentale e imprescindibile nella vita di oggi, in tutti i contesti sociali e culturali e a maggior ragione, anche nello sport. L'abbinamento sport/ sostenibilità ha due dimensioni fondamentali. La prima, che lo sport è uno delle istituzioni fondamentali della nostra società, costituisce quasi il 3% del PIL nazionale e quindi all'interno del mondo sportivo, ovviamente, ci sono diversi progetti di sostenibilità. Ci tenevamo a valorizzarli e a supportarli innanzitutto con il contributo scientifico dell'università, ma anche con la messa in rete e messa a sistema di tutte le istituzioni proposte: istituzioni pubbliche, istituzioni sportive e mondo accademico. In secondo luogo la sostenibilità è un tema che si declina sotto diversi punti di vista: la sostenibilità finanziaria, la sostenibilità ambientale, sociale, tecnologica e così via discorrendo. Noi le affronteremo tutte per vedere come in realtà per essere sostenibili bisogna agire in maniera sistemica e integrata. Non basta essere sostenibili solo dal punto di vista ambientale o sociale, ad esempio. Lo sport ha diversi progetti e*

diverse iniziative in corso e noi le volevamo valorizzare, e poi soprattutto vogliamo valorizzare il ruolo strategico dello sport come promotore e diffusore di stili di vita e comportamenti sostenibili. Attraverso la loro pratica e attraverso la loro testimonianza sono in grado di sensibilizzare la collettività verso i temi della sostenibilità".

La seconda giornata del Festival della Comunicazione Sportiva ha regalato altri spunti di interesse e di riflessione sulle tematiche legate ai benefici dell'attività motoria, grazie ai contributi a carattere medico-scientifico, alle proposte di mobilità urbana, ai progetti portati avanti dai vari dipartimenti della Sapienza e alle tesi sul benessere sociale creato dallo svolgere una disciplina sportiva. Il Segretario generale di OPES **Juri Morico** è stato tra i relatori del Festival. Il suo intervento ha permesso ai presenti, all'opinione pubblica e alla comunità scientifica della Sapienza di conoscere l'impegno quotidiano di un Ente di Promozione Sportiva e di Terzo Settore che, attraverso progetti educativi e sportivi che coinvolgono in modo particolare le future generazioni, eventi ed iniziative, risponde alle esigenze della società, fornendo un rilevante contributo al miglioramento della qualità della vita delle persone. Nella terza e ultima giornata del Festival il centro di SapienzaSport ha fatto da sfondo a una mattinata all'insegna dell'informazione, della divulgazione scientifica e della parte più active, ludica e competitiva dell'essenza dello sport. Nelle aule didattiche l'attenzione si è focalizzata sul tema "Tecnologia e comunicazione per uno sport sostenibile", mentre sui campi sono state protagoniste gli studenti partecipanti al torneo dell'università e le loro performance. Il bilancio di questa tre giorni è stato sicuramente positivo, con **120 relatori, 6 tornei studenteschi**, tantissimi partner, stand e varie attività collaterali, oltre che con una risposta notevole, sentita e calorosa da parte di tutte le realtà. Ma il lavoro vero intorno ai temi della comunicazione, dello sport e della sostenibilità è appena iniziato e dovrà essere portato avanti nel futuro prossimo.



IL RUOLO DI ROMA CAPITALE E DELLA REGIONE LAZIO

Nella mattinata di apertura del Festival della Comunicazione Sportiva, dopo la lettura del messaggio inviato dal Presidente del Coni Giovanni Malagò, hanno preso parola i Presidi delle Facoltà di Economia, Architettura, Medicina e Odontoiatria, Ingegneria Civile ed industriale, Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione, che sono stati accompagnati sul palco dei relatori dai rappresentanti politici della Regione Lazio, **Roberto Tavani**, e della Capitale, **Daniele Frongia**. L'Assessore allo Sport del Comune di Roma, Daniele Frongia, nel suo intervento ha ricordato che sebbene le motivazioni che spingono all'attività sportiva sono la competizione, il divertimento e tutto ciò che è legato al mondo dell'amicizia, lo sport va oltre queste motivazioni, perché è anche salute, prevenzione e risparmio. È importante che le pubbliche amministrazioni vadano ad investire non solo nella corretta comunicazione dello sport ma anche delle attività correlate. Per promuovere lo sport è doveroso partire dalla base, intervenendo in periferia e nelle palestre delle scuole, in modo da avvicinare i cittadini, in particolare i più giovani, alla sana attività fisica attraverso



TRE GIORNI DI PANEL SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ



iniziative ad hoc. Per conoscere meglio il ruolo di Roma Capitale e della Regione Lazio nella promozione di uno sviluppo sostenibile legato allo sport abbiamo intervistato i rappresentanti politici Daniele Frongia e Roberto Tavani.

Dott. Frongia, le parole d'ordine quest'oggi, al Festival Della Comunicazione, sono due: Sport e Sostenibilità. Che cosa vuol dire per l'amministrazione comunale sostenibilità applicata allo sport?

D.F.: "Vuole dire molte cose. Un esempio, forse il più importante, è uno dei grandi eventi portati a Roma, ossia la formula E. Quindi da un lato uno stimolo da un punto di vista di ricerca, sviluppo e tecnologia e dall'altro uno stimolo al cambiamento culturale verso una mobilità più sostenibile. Ma il Comune pensa anche a eventi sportivi, sostenibili e diffusi nella città e non solamente nel centro. E in questo abbiamo una cabina di regia istituita ad hoc, abbiamo il bando di promozione sportiva per le periferie, abbiamo realizzato dei playground, insieme al CONI e al governo, sempre nelle zone più periferiche e, infine, abbiamo pensato anche alla riqualificazione di numerose palestre scolastiche. Quindi va tutto nella direzione del tema della sostenibilità".

Lei nel suo intervento ha parlato anche di sport di base, che è fondamentale soprattutto per far crescere le nuove generazioni. Si è poi focalizzato sulla diffusione dello sport e di stili di vita corretti e sani. Cosa sta facendo l'amministrazione comunale in questo campo?

D.F.: "Noi siamo interessati sia ai campioni, che però rappresentano una piccolissima percentuale, ma soprattutto, come amministrazione comunale, alla gran parte di chi pratica sport e in alcuni casi anche solo esercizio fisico. Già questi sono obiettivi molto importanti nell'ottica di una lotta alla sedentarietà che è estremamente dannosa per la salute e per il sistema sanitario pubblico. Quindi Roma Capitale si è impegnata sin da subito in diverse attività, per esempio nella promozione di attività sportive in periferia, attività che sono al 99% di base. Si è impegnata anche per portare delle strutture dove praticare lo sport all'aria aperta; anche questo è molto importante. Pensiamo ai playground realizzati in periferia e altri ancora, insieme al CONI e al governo, ne realizzeremo. E lavorare molto sulle palestre scolastiche, luogo dove i bambini e i ragazzi imparano lo sport per la prima volta e in alcuni casi si



confrontano. Avere un luogo idoneo dove praticarlo è importantissimo”.

Dott. Tavani, Il Festival della Comunicazione Sportiva, nella sua seconda edizione, mette lo sport a contatto con una parola che potrebbe essere priva di significato ma che potrebbe anche, al tempo stesso, contenere molteplici significati, ovvero Sostenibilità. Dal punto di vista dell’impegno della regione come si può rendere questa parola ricca di significati?

R.T.: “La sostenibilità sicuramente è uno dei fari della giunta Zingaretti in regione. La declinazione della sostenibilità sta a tutti noi che questa mattina partecipiamo a questo convegno: Istituzioni, mondo accademico, associazionismo sportivo, federazioni. Credo che il ruolo che la regione può giocare in questo senso è proprio quello di

ZA
OMA

fornire un'interfaccia concreta e quindi un supporto concreto in termini di risorse umane e finanziarie a progetti che possano riempire di senso questa parola. La sostenibilità si può declinare in vari modi, credo che questo convegno ci dia proprio il senso di come questo concetto può essere affrontato in maniera trasversale. I temi trasversali che escono fuori da questo convegno sono i temi dell'azione di governo della Regione Lazio, quindi la sfida è una sfida sul campo, è una sfida fatta di concretezza, è una sfida fatta di iniziative che atterrano sul territorio condivise con il territorio stesso, e la Regione Lazio su questo non potrà che essere presente, non potrà che fare la sua parte, assieme a tutti gli altri soggetti che su questo vorranno e potranno darci una mano, proprio a cominciare dal mondo accademico”.



X-Files:

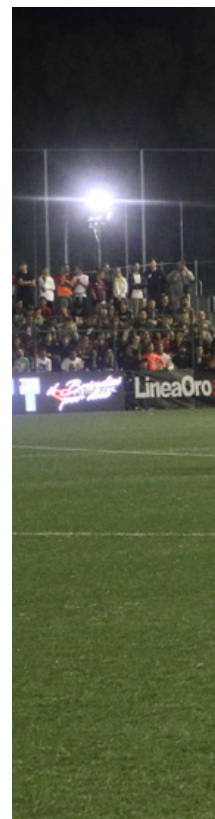
Sport Insights

IL DEBUTTO DEL "CAPITANO" NELLA LEGA CALCIO A 8 DI OPES

Che cosa succede quando un ex Campione del mondo di calcio come Francesco Totti decide di giocare nella Lega Calcio a 8 di OPES?

Che il tempo si ferma e che lo spazio circostante si trasforma. In un attimo si annullano quegli 855 giorni di vuoto calcistico, di assenza di un'icona di Roma con addosso la maglia numero 10, con la fascia di Capitano stretta al braccio e con un pallone al piede. Al tempo stesso, sembra svanire quell'immagine malinconica di un giorno di maggio del 2017, quando un'intera città, con le lacrime agli occhi e con la consapevolezza che niente sarebbe più stato come prima, abbracciò e rese omaggio a quel giocatore che li aveva rappresentati e difesi ma anche fatti sognare e gioire, grazie alle sue prodezze, alle sue magie, alle sue gesta e ai suoi goal mai banali, e che era pronto ad intraprendere una carriera dirigenziale.

Il 30 settembre 2019, a più di due anni di distanza da quella commovente camminata sotto la Curva Sud dello Stadio Olimpico, **Francesco Totti**, il fenomeno, si è manifestato nuovamente su un rettangolo verde per giocare la sua partita, "con gli amici" come ha ripetuto lui ogniqualvolta è stato interrogato sulla sua scelta di scendere in campo nella **Lega Calcio a 8 di OPES**. È stato un banalissimo lunedì sera, ma in un attimo una calda notte d'autunno è diventata simile ad una partita di Champions League, anche se nel cielo di Roma non risuonavano le solenni note dell'inno della massima competizione europea per club ma solo grida di giubilo e stupore per l'idolo di tante generazioni e di una città intera. L'ambiente, nonostante la presenza di telecamere, schiere di giornalisti, taccuini e fotografi, è stato senza dubbio più familiare. Sugli spalti dell'impianto sportivo che ha ospitato il debutto di Totti c'erano **più di 1.000 persone**, soprattutto famiglie che hanno accompagnato i figli a vedere e ad ammirare quel numero 10 straordinario, unico e per certi aspetti magico. Perché un conto è ascoltare i racconti quasi





EMOZIONI FORTI PER IL RITORNO IN CAMPO DI FRANCESCO TOTTI

mistici di un padre che è cresciuto e diventato uomo insieme a Totti, un altro è osservare con i propri occhi da bambino le capacità e le qualità di quell'uomo con la maglia numero 10 di cui tanto si è sentito parlare. La testimonianza diretta, rispetto ad una orale e magari piena di enfasi e ricordi, ha un altro impatto nella mente di un individuo o di un bambino che sogna di emulare quell'uomo di 43 anni, nato a Porta Metronia e diventato leggenda nella Capitale.

Quando mancavano pochi minuti alle ore 21:00, orario ufficiale del fischio d'inizio, Francesco Totti è sceso in campo con il suo passo cadenzato per il riscaldamento. Nel suo volto è balenato un senso di stupore nel vedere ai bordi del campo tutti quei professionisti dell'informazione e della comunicazione che lo hanno seguito negli anni precedenti, quando vestiva la maglia giallorossa. Erano tutti lì per lui, per la sua nuova avventura, per registrare la notizia di un nuovo inizio dopo aver detto addio al calcio e arrivederci a quella società che era la sua seconda pelle, l'As Roma. Per il campione giocare nel campionato della Lega Calcio a 8 significa trascorrere del tempo con gli amici, divertirsi e dare ancora del "tu" a quella sfera che è stata, e lo è ancora, compagna, amica e confidente. Fosse stato per lui, avrebbe fatto a meno di telecamere, taccuini e microfoni. Ma visto che le testate giornalistiche accreditate erano lì, non si è sottratto alla raffica di domande. Ad accompagnare le sue parole e a disarmare le domande dei giornalisti non sono mancati il sorriso e le frasi ad effetto piene di ironia. «Se sto male, no – rispondeva così Totti a chi gli chiedeva se avrebbe giocato tutte le partite del campionato –. Se il mister mi farà giocare, credo di sì, ci sarò». Davanti ai microfoni è stato abile a dribblare anche le domande sul suo futuro ed anche di un suo possibile impiego nella Nazionale di Calcio a 8: «L'azzurro? – ha continuato il campione che è sceso in campo anche per una giusta causa, come sostenere la Campagna sociale "**Frammenti di luce**" della **Fondazione Bambin Gesù** - *Mi sono vestito di nero apposta*». Si è smarcato con naturalezza, ma la sua presenza in un simile campionato non può non aver fatto sognare i massimi dirigenti del movimento del minifootball italiano.

Il debutto di Totti è stato un susseguirsi di spie rosse delle telecamere accese e pronte a seguire ogni suo passo sul rettangolo verde, di espressioni che raccontavano ogni suo movimento o giocata e di flash che immortalavano ogni secondo della sua partita. Lì, in mezzo al terreno di gioco, lui si è preso subito la scena, recitando la sua migliore parte e

dispensando giocate di alta classe, da fenomeno vero. Dribbling aerei, lanci millimetrici, no look a smarcare un compagno, tunnel, finezze di ogni tipo, tiri al fulmicotone per mettere in apprensione i malcapitati portieri. Nel repertorio offerto non poteva mancare il suo marchio di fabbrica: **il cucchiaio**, quel tocco leggero, soave e morbido che, come una carezza, alza di quanto basta il pallone per poi farlo scendere alle spalle del portiere o del diretto avversario. Lui si è divertito, ma al tempo stesso, da agonista vero, non ha perso occasione per dispensare consigli ai ragazzi più giovani ed esortazioni precise all'indirizzo dello staff tecnico. Quando la partita ha iniziato a prendere una brutta piega, lui è salito in cattedra ed ha indirizzato il risultato. Come un direttore d'orchestra ha diretto le manovre e menato le danze. Vederlo lì, in mezzo al campo, è stata pura gioia. Lo è stato per i ragazzini che lo invocavano ogniqualvolta il campione toccava la sfera e lo è stato anche per chi, per professione, ne ha narrato le gesta. «Capisco Francesco Totti, quando hai la passione dentro – ha dichiarato il giornalista di Sky Sport **Angelo Mangiante** –, non puoi fare a meno di giocare anche a livello amatoriale. Secondo me, Francesco Totti ha fatto un favore a tante famiglie e a tanti bambini. Dopo questa partita, tutti si porteranno a casa un ricordo, un goal, un sorriso, un cucchiaio o una giocata. Anche per questo è stata una serata meravigliosa, a ritroso nel tempo. Tutti quanti noi che abbiamo raccontato la sua storia calcistica siamo stati in difficoltà nel vederlo giocare. Abbiamo vissuto un tumulto di emozioni e più di vent'anni di Totti in cui è ripassata anche la nostra vita. Guardandolo giocare, mi sono accorto di quanto siamo stati fortunati noi cronisti che lo abbiamo seguito e che continuiamo a farlo anche in queste manifestazioni sportive. Per questo motivo siamo venuti qui».

La prima dell'ex giallorosso nella Lega Calcio a 8, per la cronaca, si è chiusa con un successo e con i primi tre punti in classifica. Il suo **Totti Sporting Club**, infatti, ha battuto l'**Atletico Winspeare F8** per 4 reti a 2. Il nome di Totti non è stato registrato nel tabellino dei marcatori, ma il suo piede educato ha avviato o assistito i compagni, entrando di fatto in ogni azione da goal. Accanto al "Capitano" c'era un altro ex giallorosso come **Max Tonetto**, ma nel corso della stagione scenderanno in campo anche campioni del calibro di **Vincent Candela, Rodrigo Taddei, David Marcello "El Pek" Pizarro, Simone Perrotta e Mirko Vucinic**.

Il 30 settembre della Lega Calcio a 8 di OPES può essere paragonato ad una sorta di Natale vissuto con notevole anticipo. È stato come ritornare bambini, scartare il tanto atteso regalo e rimanere stupiti del fatto che Babbo Natale abbia letto la nostra lettera ed accolto il nostro desiderio.



Anzi, forse è riuscito a fare anche meglio. Francesco Totti non sarà Santa Klaus, ma il regalo che ha fatto al movimento del minifootball e a tutti i suoi tifosi è davvero enorme e prezioso. «È stato uno splendido regalo che Francesco Totti ha fatto a me e alla Lega Calcio a 8 di OPES. È un sogno che si avvera – ha dichiarato **Fabrizio Loffreda**, responsabile nazionale del settore calcio a 8 di OPES –. Personalmente gli sarò sempre riconoscente ed ogni partita sarà una festa. Ne approfitto per ringraziare OPES che ci ha accompagnato e ci accompagna nelle nostre sfide quotidiane. Siamo cresciuti in questi ultimi due anni non solo per i nostri meriti, ma anche per il fatto che OPES, come Ente di Promozione Sportiva, ci ha supportato e sostenuto sempre con professionalità e competenza». Da due anni, come ha anche sottolineato Fabrizio Loffreda, **OPES è accanto alla Lega Calcio a 8**. Insieme, condividendo obiettivi e valori e puntando sullo sport come strumento di promozione sociale e di educazione, stanno contribuendo alla crescita di quel settore, fratello minore del calcio a 11, che in Italia ha milioni di fan, praticanti e appassionati. «OPES è vicina a Fabrizio Loffreda e a tutto il suo staff – ha specificato **Alessandro Battisti**, il presidente del Comitato provinciale di OPES Roma –. Questa serata è stata un bellissimo riconoscimento, un attestato di stima che il movimento del minifootball capitolino e italiano merita. Negli ultimi due anni i ragazzi della Lega Calcio a 8 hanno compiuti sforzi notevoli, profuso energie, investito tempo e risorse e si sono impegnati al massimo per raggiungere i traguardi più ambiziosi. Il debutto di Francesco Totti può essere considerato come il giusto



riconoscimento che tutti loro si meritano dopo il grande lavoro svolto». Anche il Segretario generale di OPES **Juri Morico** non ha lesinato parole al miele e attestati di stima per tutto il movimento coordinato da Fabrizio Loffreda: «I numeri della Lega Calcio a 8 dicono che si tratta di una disciplina amata e praticata. Alla quantità ora si è aggiunta anche la componente qualitativa. Grazie anche ad un campione come Francesco Totti, che vuole giocare ogni partita, il Campionato diventerà di altissimo profilo. Solo il fatto che un ex Campione del Mondo abbia scelto la Lega Calcio a 8 per misurarsi con gli avversari, per rivivere certe emozioni e naturalmente per divertirsi dimostra che il movimento guidato dal nostro Fabrizio Loffreda è solido, organizzato e radicato anche nel territorio».



XL / Ottobre 2019

“Ne approfitto per ringraziare OPES che ci ha accompagnato e ci accompagna nelle nostre sfide quotidiane. Siamo cresciuti in questi ultimi due anni non solo per i nostri meriti, ma anche per il fatto che OPES, come Ente di Promozione Sportiva, ci ha supportato e sostenuto sempre con professionalità e competenza”.
Fabrizio Loffreda

X-Files:

Sport Insights

LO SPORT A SCUOLA SI RINNOVA!

OPES da sempre si impegna nella promozione e nell'organizzazione di attività sportive dedicate ai giovani in età scolastica.

Questo impegno ha portato negli anni passati alla nascita di "14-19 Sport@Scuola" ed "Entra in squadra": progetti che avevano lo scopo di promuovere tra i ragazzi discipline meno conosciute e prevenire il fenomeno dell'abbandono sportivo. Il Progetto "Entra in squadra" ha contribuito a diffondere lo sport come mezzo di espressione attiva della mente, del corpo e della società; ma anche come strumento di arricchimento e lotta alle disuguaglianze. "14-19 Sport@Scuola" ha dato vita invece a una grande iniziativa per riportare gli adolescenti a praticare lo sport e per contrastare la crescente tendenza ad abbandonare le attività fisiche in età scolare. Al centro del progetto c'era lo sport come antidoto alla sedentarietà e alle dipendenze, vissuto non come performance individuale votata all'agonismo, ma con passione e senso di appartenenza. **L'attività di promozione, iniziata con questi progetti, continuerà per l'anno scolastico 2019/2020.** OPES, infatti, entrerà fisicamente nelle scuole attraverso la collaborazione con i professori di educazione fisica dell'Istituto Comprensivo "Barbara Rizzo" di Formello e dell'Istituto "Enzo Ferrari" di Roma. L'idea è nata principalmente per prevenire il fenomeno dell'abbandono sportivo tra gli studenti, andando a promuovere attività meno conosciute. La speranza è che i ragazzi riescano ad appassionarsi a questi sport alternativi e a trovare nuovi stimoli. Ma non solo. Grazie a queste giornate gli adolescenti potranno conoscere anche tutte le figure professionali che ruotano attorno al mondo dello sport (dirigenti, segretari, allenatori, manager, gestori di impianti, medici sportivi, promotori, organizzatori di eventi ecc). L'obiettivo è presentare loro tutto il ventaglio di opportunità – nel settore sportivo – a cui possono accedere al termine del percorso scolastico obbligatorio. In ultimo si vogliono evidenziare anche tutti gli aspetti sociali dello sport: la lotta

CALCIO FREESTYLE
DIFESA PERSONALE
SCACCHI
SUBBUTEO
NUOVE "MATERIE DI STUDIO"





al bullismo, la differenza di genere, lo sviluppo della concentrazione, la trasmissione di valori positivi, l'aggregazione e l'amicizia. Le associazioni che hanno abbracciato questa iniziativa sono l'**ARS Roccatanica Pugnandi** e la "**SCF – Zero Flow**", **Scuola Calcio Freestyle** per l'Istituto "**Enzo Ferrari**", la **Legg Nazionale Subbuteo** e l'**ASD "Circolo Scacchistico Palamede"**, invece, per l'I.C. "**Barbara Rizzo**" di Formello. I maestri della Roccatanica Pugnandi, **Stefano** e **Marco Roccatano**, terranno corsi di **difesa personale** nei mesi di ottobre e novembre per prevenire fenomeni di bullismo e aggressioni nelle scuole. I fratelli Roccatano sono gli ideatori e promotori del **Security Program**, un sistema di difesa personale di facile apprendimento che si basa sullo stimolo e il risveglio di quel sistema di sopravvivenza scritto nel nostro DNA ma da anni sopito. Grazie invece alle lezioni della scuola di calcio "**SCF – Zero Flow**" ragazzi e ragazze avranno l'occasione unica di apprendere le skills base del **calcio freestyle**. Avranno inoltre l'opportunità di cimentarsi nella prova di questa disciplina spettacolare e acrobatica, che porta il calcio fuori dagli schemi di un campo rettangolare per trasferirlo in strada, in un mix tra arte e sport. A Formello, invece, le due attività che verranno mostrate ai ragazzi sono il **Subbuteo** e gli **Scacchi**. Il progetto di promozione del Subbuteo, che è a cura della Lega Nazionale Subbuteo, rientra nelle tante proposte che il presidente della Lega, **Mauro Simonazzi**, sta organizzando con lo scopo di far tornare questo gioco alla ribalta. La maggior parte dei giocatori di Subbuteo ha un'età avanzata ed è quindi doveroso promuovere iniziative per tramandare le regole ai più giovani e favorire il ricambio generazionale. Per gli studenti sarà un percorso che durerà l'intero anno scolastico. Alla scuola verranno consegnati dei campi da gioco e l'attività si svolgerà attraverso dei workshop tenuti da tecnici. La promozione degli scacchi è invece a cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "**Circolo Scacchistico Palamede**". L'ASD, finalizzata alla divulgazione di questo gioco e al suo insegnamento, è affiliata alla **Federazione Scacchistica Italiana (FSI)**. Questo circolo sportivo si impegna a promuovere gli scacchi alle persone di ogni età, a scopo pedagogico e formativo; organizza eventi sportivi e promuove attività aperte a tutti dirette al miglioramento della qualità della vita. Si impegna inoltre affinché nel territorio in cui opera vengano istituiti servizi stabili per la pratica di questa attività. L'Istituto Comprensivo "**Barbara Rizzo**" ospiterà il circolo per 4 mesi, da ottobre a gennaio.



L'ORA DI EDUCAZIONE FISICA
NON SARÀ PIÙ LA STESSA!



**European Sport Platform 2019:
l'Italia ospita la seconda edizione
dell'evento internazionale
di ENGSO**



Si è svolta a Roma il 4 e 5 Ottobre 2019 la seconda edizione della **European Sport Platform**, l'evento internazionale organizzato da **ENGSO** e ospitato, quest'anno, da OPES, membro italiano dell'organizzazione europea. Nella splendida cornice dell'**Appia Park Hotel**, membri di enti sportivi locali, nazionali e internazionali da vari paesi, rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali, atleti di vario livello, e giovani interessati all'ambito sportivo si sono confrontati su **tre tematiche** importanti: il valore del volontariato nello sport, la diversità nella governance sportiva e il ruolo dello sport per promuovere la salute mentale. Durante le due giornate di evento, si sono alternati momenti di presentazione e workshop, intervallati da scambi informali, durante cui è prevalso un approccio partecipativo che ha creato un clima di confronto e scambio alla pari tra persone provenienti da contesti differenti, conferendo un valore

aggiunto alla riuscita dell'evento. Il presidente di ENGSO **Stefan Bergh** ha dato avvio ai lavori di ESP2019. In seguito ai saluti istituzionali, la conferenza ha avuto inizio con un focus sul tema del volontariato. Gli interventi che si sono susseguiti nel panel, hanno consentito di riflettere sull'impatto del volontariato nel mondo sportivo e sulle modalità per misurarne il valore economico. L'approfondimento sul volontariato è poi proseguito con un focus sulle modalità che possano essere utilizzate per attrarre e mantenere nuovi volontari, un tema arricchito attraverso le buone pratiche condivise dagli speaker e dal pubblico in sala. La giornata si è conclusa con una sessione sulla progettazione europea nel settore sportivo, che ha beneficiato di una presentazione sul tema tenuta da **Yves le Lostecque**, capo dell'unità sport della DG EAC della **Commissione Europea**, seguita da un workshop facilitato da **Sara Massini**, direttrice del Dipartimento Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale e Progettazione di OPES. La giornata del 5 è iniziata con un focus sulla diversità nella governance, riflettendo, in particolare, sul contributo che la partecipazione di gruppi sottorappresentati come donne e minoranze, possa conferire al settore sportivo. All'interno di questa sessione, un focus particolare è stato posto sul **progetto SCORE**, realizzato da ENGSO tra il 2014 e il 2016 e volto a favorire la parità di genere nel coaching sportivo. Nel panel è stato introdotto il **progetto Play to Train**, progetto realizzato da OPES come follow-up di SCORE e attualmente in corso in tre paesi: Italia, Bulgaria e Slovenia. L'ultima parte dell'evento è stata dedicata all'impatto che lo sport può avere sulla salute mentale, riflettendo insieme sugli strumenti a disposizione dei club sportivi per favorire il benessere psico-fisico degli individui. La seconda edizione della European Sport Platform si è conclusa con un invito a mantenere e rafforzare la rete e lo scambio tra i diversi rappresentanti del mondo sportivo e con una promessa di appuntamento al prossimo anno per la terza edizione di ESP2020.



**European Sport Platform 2019:
Italy hosts the second edition
of the international event
of ENGSO**



The second edition of the **European Sport Platform** was held in Rome on 4 and 5 October 2019. The international event organized by **ENGSO**, this year was hosted by OPES, the Italian member of the European organization. Within the nice framework of the **Appia Park Hotel**, members of local, national and international sports bodies from various countries, representatives of national and international institutions, athletes, and young people interested in the sporting field discussed about **three relevant topics**: the value of volunteering in sport, diversity in sports governance and the role of sport in promoting mental health. During the two days of the event, presentations and workshops alternated and combined with informal exchanges. A participatory approach was created and maintained for the entire event, favoring an atmosphere of confrontation and exchange between people from different contexts, an added

value to the success of the event. Greetings from the **ENGSO** president **Stefan Bergh** officially started ESP2019's works. Following the institutional welcoming, the conference began with a focus on the topic of volunteering. The following interventions allowed the audience to reflect on the impact of volunteering in the sports field and to question how to measure the economic value of volunteering. The panel continued with a focus on the methods that can be used to attract and maintain new volunteers, a theme enriched through the good practices shared by the speakers and the audience. The day ended with a session on networking and European funds in the sports sector. The panel benefited from a presentation held by **Yves le Lostecque**, head of the sports unit of the **European Commission** DG EAC, followed by a workshop facilitated by **Sara Massini**, director of the international relations, international cooperation and project designing department of OPES. The first part of the following day started with the topic "*diversity in governance*", reflecting, in particular, on the contribution that the participation of under-represented groups such as women and minorities can give to the sports sector. Within this session, a particular focus was placed on the **SCORE project**, carried out by **ENGSO** between 2014 and 2016 and aimed at promoting gender equality in sports coaching. In the panel, the **project "Play to Train"** was introduced. It is currently carried out by OPES as a follow-up of SCORE and is taking place in three countries: Italy, Bulgaria and Slovenia. The last part of the event was dedicated to the impact that sport can have on mental health, reflecting together on the tools available to sports clubs to promote the psycho-physical well-being of individuals. The second edition of the European Sport Platform ended with an invitation to maintain and strengthen the network between the various representatives of the sports field and with the appointment to the next year for the third edition of ESP2020.

Upcoming Events

Per conoscere tutte le informazioni relative a ciascuna iniziativa, è possibile visitare il sito istituzionale: www.opesitalia.it.

21, Pomezia (RM)



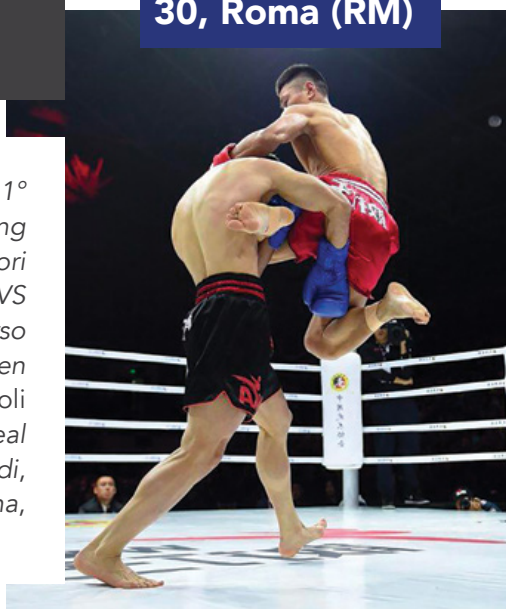
23, Rivoli (TO)



NOVEMBRE

9: Corso Istruttori Subbuteo, Roma (RM) | **9 e 10:** Corso 1° livello per Istruttori MMA (metodo Legionarius Fighting System), Roma (RM) | **9-10 e 23-24:** Corso 2° livello per Istruttori di Body Building, Caserta (CE) | **21:** Legio's Scuole Sakara VS Bullismo, Pomezia (RM) | **22-25:** Equitazione Western: corso per Tecnici di 1° livello, Ferrara (FE) | **23:** Seminario Women Security Program, Roma (RM) | **23:** La Tigre e la Libellula, Rivoli (TO) | **25:** Partita di beneficenza per la parità di genere Real Terracina calcio a 5 maschile e femminile VS ASD Vis Fondi, Terracina (LT) | **30:** KunLun Fight Sanda Pro sfida Italia VS Cina, Roma (RM).

30, Roma (RM)





1, Velletri (RM)



8, Roma (RM)

DI
CE
MB
RE



Gala dello Sport

1: *Campionato Nazionale OPES UIKT, Velletri (RM)* | **8:** *Coppa di Natale di Karate, Roma (Rm)* | **TBA:** *Gala dello Sport, Roma (Rm).*

EVENTI DA NON PERDERE

OPEITALIA.IT

